



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-05034 DEL DEP. ROTONDI (res. n. 481 del 15 maggio 2025)

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto l'Onorevole interrogante richiama la vicenda di due coniugi ai quali è stato pignorato un immobile di rilevante valore economico a fronte di un credito di modesto ammontare e che, a seguito della liberazione, si sono visti costretti a vivere *“in una tenda allestita nelle pertinenze dell'immobile”*, e ciò nonostante avessero, in precedenza, tentato di scongiurare la vendita del bene proponendo invano l'estinzione del debito. L'interrogante denuncia inoltre talune anomalie nella procedura esecutiva, chiedendo conclusivamente l'attivazione dei poteri ispettivi.

La natura ed il tenore dei rilievi sollevati impongono all'Amministrazione di compiere gli opportuni accertamenti in modo da intercettare, laddove sussistenti, eventuali criticità o anomalie nella conduzione della procedura esecutiva.

La tutela degli interessi dei proprietari di immobili è un tema indubbiamente caro a questo Governo, come dimostra la recente iniziativa normativa recata dal decreto-legge 11 aprile 2025, n. 48, recentemente convertito con legge 9 giugno 2025, n. 80, noto come “Decreto sicurezza”.

Ma la tutela della proprietà privata non si preserva soltanto con norme tese a contrastare l'odioso fenomeno delle occupazioni abusive di immobili.

Occorre, infatti, vigilare affinché sia garantita l'esatta osservanza delle norme che incidono sul diritto di proprietà, sempre - si intende - nel pieno rispetto delle prerogative di ciascuna Autorità coinvolta. Ciò anche al fine di scongiurare il rischio che i cittadini siano privati di beni legittimamente posseduti a causa di indebite o sproporzionate iniziative pignoratorie assunte dai loro creditori.

Pertanto, proprio per far luce sulla vicenda portata all'attenzione di questa Amministrazione dall'atto di sindacato ispettivo in oggetto, il Dicastero si è prontamente attivato incaricando la competente articolazione per le opportune verifiche.

Ne deriva che laddove, all'esito, emergesse che nel corso della procedura sono stati adottati provvedimenti inficiati da errori macroscopici o da negligenza grave e inescusabile, rivelatrice di scarsa ponderazione, approssimazione, fretteolosità o limitata diligenza, il Ministro della giustizia non mancherà di attivare i propri poteri ispettivi ed assumere conseguentemente gli opportuni provvedimenti.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)